

Vaccinazioni obbligatorie: a Piacenza la copertura si conferma al 96,6 per cento

Tra i nati del 2015 adesioni oltre il 95 per cento per tutti i vaccini, mentre per i bebè del 2014 siamo molto di sotto della soglia

Simona Segalini
simona.segalini@libertaitalia.it

PIACENZA

● Vaccinazioni obbligatorie, a Piacenza la copertura del 96,6 per cento al 31 dicembre 2016 è rimasta la stessa al 30 giugno 2017 per i nati del 2015. Copertura pressoché uguale al 31 dicembre 2016 emerge anche per i vaccini antipertosse, antiemofilo b e antipneumococco. La situazione delle coperture era variamente distribuita in Emilia Romagna, che nel 2015 era scesa al 93,4 per cento (contro quell'altmeno 95 per cento che secondo gli esperti sanitari della Regione garantirebbe la miglior protezione) e che aveva costretto la Giunta a correre ai ripari licenziando per prima una legge che impone la vaccinazione obbligatoria per l'ammissione ai nidi e materne. Ieri la Regione Emilia-Romagna ha compiuto la prima ricognizione sugli effetti della normativa. E, se altrove si è effettivamente cambiato marcia, per Piacenza, che era scesa nel 2015 al 95,6 per cento di copertura, la ripresa fino al 96,6 per cento era già stata evidenziata a fine 2016, un anno dopo, senza nessuna variazioni nel semestre successivo.

Per la Regione «la legge funziona: in Emilia-Romagna la copertura è al 96,6 per cento per tutte e quattro le vaccinazioni obbligatorie intro-

dotte dalla normativa regionale (difterite, tetano, poliomielite ed epatite B). Un primo ritorno oltre la soglia di sicurezza del 95 per cento indicata dall'Oms».

Per i bambini nati nel 2015, i primi a essere stati pienamente coinvolti dall'obbligo vaccinale introdotto in Emilia Romagna, al 30 giugno 2017 tutte le province hanno registrato crescita consistenti, con punte del 99 per cento (è stato il caso di Imola).

Una copertura complessiva del 96,6 per cento che oltrepassa abbondantemente la soglia di sicurezza del 95 per cento indicata dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) tra i bambini nati nel 2015, per la vaccinazione contro difterite, tetano, poliomielite ed epatite B, a poco più di sei mesi dall'approvazione (novembre 2016) della legge regionale che ne ha introdotto l'obbligatorietà per l'iscrizione al nido. Una situazione molto diversa rispetto al 2015, quando si toccò il minimo storico del 93,4 per cento di bimbi vaccinati al 24esimo mese, e il 2014, quando per la prima volta si scese sotto il 95 per cento, facendo registrare il 94,7 per cento con un minimo poco al di sopra dell'87 per cento in alcuni territori.

Supera la copertura del 95 per cento anche il vaccino contro pertosse (Piacenza è al 97 per cento per i nati 2015), l'emofilo di tipo B (per



A Piacenza la copertura per le quattro vaccinazioni obbligatorie nel 2010 fu del 98,5 per cento, scesa al 95,6 per cento nel 2015

cui è prevista l'obbligatorietà dalla legge nazionale, siamo al 95,8 per cento), e lo pneumococco (tra quelli fortemente raccomandati, Piacenza si ferma al 95,1 per cento). Percentuali in ripresa, ma più basse, per i bimbi nati nel 2014: per le quattro vaccinazioni obbligatorie Piacenza al 30 giugno 2017 era ferma al 92,4 per cento (uguale a sei mesi prima), lievissimo l'incremento per l'antipertosse, lievissima flessione per l'antiemofilo b (siamo al 91,3 per cento), in aumento l'antimorbillo-parotite-rosolia (90 per cento) e l'antimeningococco c (91,5 per cento al 30 giugno scorso).

I PROSSIMI OBBLIGHI PREVISTI DALLA NORMATIVA

Entro il 10 marzo la certificazione dell'Ausl

● Sul tema vaccini, la Regione Emilia-Romagna è impegnata a garantire percorsi di formazione per gli operatori. Questo perché si ritiene importante, da parte dei professionisti della sanità, approfondire la capacità di accoglienza, ascolto, facilitazione, cercando sempre un approccio centrato sul paziente e sulla famiglia. Con questi obiettivi sono stati definiti, e in parte già realizzati, specifici percorsi formativi.

In particolare si è concluso il primo corso di Counselling vaccinale, su 3 giornate, che ha dato ottimi risultati e sarà certamente replicato in futuro.

Entro il 10 marzo 2018, questo stabilisce la legge nazionale, coloro che hanno presentato prima l'autocertificazione - per tutti i minori della fascia 0-16 anni - dovranno consegnare (al nido, alla materna, alla scuola primaria o secondaria) la cer-

tificazione di avvenuta vaccinazione rilasciata dall'Ausl. Certificazione che, in Emilia-Romagna, potrà essere scaricata anche dal Fascicolo elettronico: un'opportunità, questa, disponibile a partire dal 15 ottobre.

Sul Fascicolo la certificazione verrà aggiornata in tempo reale e riporterà la valutazione di idoneità con la scadenza. In alternativa, sempre dal 15 ottobre la certificazione potrà essere ottenuta nei punti Cup della propria Ausl di residenza. Attualmente, può essere richiesta al proprio ambulatorio vaccinale.